

## Fuga dalla Russia

Michele Raggi

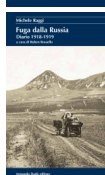
### Fuga dalla Russia

Diario 1918-1919

a cura di Ruben Rossello



Armando Dadò editore



Michele Raggi

Valutazione: Nessuna valutazione

**Price**

Modificatore prezzo variante:

Price with discount 19,50 CHF

Salesprice with discount

Sales price 20,00 CHF

Sales price without tax 19,50 CHF

Sconto

Tax amount 0,50 CHF

[Fai una domanda su questo libro](#)

*Diario 1918-1919*

Prefazione di Ruben Rossello

Formato 12.5 x 21 cm, 304 pagine con illustrazioni

L'agronomo Michele Raggi di Morcote è il fondatore della Colonia italo svizzera di san Nicola, moderna azienda agricola inaugurata nel 1896 nel sud della Russia e poi abbandonata a seguito della Rivoluzione bolscevica dell'ottobre del 1917. Una vicenda quasi dimenticata, eppure molto interessante, di cui abbiamo una testimonianza diretta ed appassionata in questo suo diario personale. Esso copre il periodo che va dal marzo del 1918 al gennaio del 1919, quando Michele Raggi riesce finalmente a fuggire con la famiglia. Il diario è una fonte diretta, dettagliata e preziosa degli avvenimenti seguiti alla rivoluzione bolscevica e alla guerra civile, nella regione del Caucaso settentrionale. Un racconto vivo di quei giorni drammatici, durante i quali egli assistette impotente al saccheggio e alla rovina di ciò che aveva costruito. Traspare tutta l'amarezza di chi aveva accolto la fine della monarchia e la Rivoluzione del febbraio 1917 con grandi speranze per il progresso della Russia.

MICHELE RAGGI, agronomo, nacque a Morcote il 26 luglio 1854, figlio di Antonio e di Anna nata Bazzurri, diretto discendente dello scultore Antonio Raggi, allievo ed autorevole collaboratore di Gian Lorenzo Bernini. Dal 1879 al 1886 fu segretario del suo comune natale. Sposato con Angelica Kauffmann di Lucerna, la coppia ebbe nove figli, fra cui Oscar, che lo seguirà in Caucaso, sposò Alice Dietz ed ebbe a sua volta Edoardo e le gemelle Jeanne e Angelica. Nel 1896 emigrò in Russia, nel Caucaso settentrionale, dove, con altri ticinesi e comaschi, fondò una fiorente azienda agricola ai piedi del Monte Cammello. Rientrato a Morcote alla fine di marzo del 1919, vi morì pochi giorni più tardi, il 4 aprile.